

LE GROTTE DI FRASASSI

« Ancora una grotta ... oh ...no .. ! » ho pensato quando è venuto il momento della visita.

Pensare questo, era un grande errore .

Dopo aver camminato 100 m in una galleria artificiale , siamo arrivati in una sala magnifica , una delle più grandi d'Europa : la Grande Grotta del Vento.

E' tanto grande che potrebbe contenere il Duomo di Milano !

Intanto, comincia la visita e ascoltiamo la guida : le grotte furono scoperte nel 1971 da un gruppo di speleologi di Ancona che faceva una passeggiata. Uno di loro ha sentito un soffio di aria da un buco di una roccia. Ha buttato una pietra che, per toccare il fondo, ha impiegato 5 secondi.

Tutti hanno capito che c'era un grande vuoto forse una grotta.

Sono ritornati sul posto con attrezzature speciali e hanno scoperto una delle più belle meraviglie del mondo. Ci sono 7 sale aperte al pubblico dal 1974. Se ne possono visitare solo 5 . Hanno ritrovato 20 km di percorso. Si vede uno scenario naturale splendidamente incontaminato. Hanno dato nomi con un po' d'immaginazione :

- ☞ la sala dell'orso polare
- ☞ Niagara
- ☞ Gran Canyon
- ☞ la sala delle candeline .



E' stata la mia preferita perché queste candeline sembrano galleggiare sull'acqua.

Le formazioni di stalagmiti e stalattiti hanno contribuito a dare delle profonde e varie cavità , un aspetto surreale.

La visita è durata 1 ora e 30. Ogni sala era sempre più una sorpresa meravigliosa.

Alcune persone del gruppo, con la fantasia, vedevano animali (orsi, elefanti, ...), personaggi (Babbo Natale , ...), dolci con crema, ...

In un acquario, abbiamo visto un piccolo animale che vive nella grotta. Certo, era bianco perché non vede mai la luce.

All'inizio, eravamo soli, perché siamo arrivati alle 9 . Alla fine , sono arrivati per la visita , gruppi scolastici et turistici. E con loro anche la fine del silenzio che accompagnava l'ambiente emozionante della visita .

Ancora una giornata indimenticabile.

Muriel Werber

Un viaggio mistico, colto ma bellissimo

Come al solito possiamo affermare che il viaggio di quest'anno è riuscito bene! Abbiamo potuto scoprire una regione bellissima che assomiglia un po' secondo me alla Toscana: delle colline verdi coperte dappertutto di cipressi che in Francia si chiamano «cipressi di Firenze». La strada per attraversare gli Appennini tra Roma e Ancona, era veramente interessante e il Gran Sasso ancora pieno di neve, sorprendente ma anche un po' stressante quando siamo passati attraverso la montagna nella lunga galleria. Le due città di Ancona e Urbino ci sono piaciute. Posso dire che la guida, Maurizio, questa volta era veramente interessante e ci ha raccontato delle storie sconosciute sulla regione. Il problema è che almeno per me, tutte le spiegazioni erano un po' complesse tra i Piccini, i Villanova, i Galli, i Romani...una sovrapposizione di civiltà incastrate difficile da capire e ancora più da non dimenticare. Tuttavia sono stato contento di ascoltarlo per rendermi conto dello sviluppo della storia. Maurizio, coltissimo ci ha descritto con molti dettagli la vita della gente e del paese prima e dopo Cristo. A volte è andato anche al di là delle religioni che lui conosce perfettamente, per diventare un po' mistico parlando dei Numeri, dei Chakras...

Se devo scegliere due o tre punti particolari da raccontare sul viaggio che mi sono piaciuti di più, potrei soltanto ricordarmi della grotta di Frasassi, meraviglia della natura (non ne ho visto mai di così belle) e dello studio di legno nel Palazzo Ducale a Urbino tutto fatto di intarsi con 50 tipi di legno diversi, una cosa meravigliosa. La città di Urbino è bellissima ma un po' stancante a causa delle salite!

La visita della Repubblica di San Marino è stata interessante per me perché ho potuto capire tra le spiegazioni della guida appassionata, come una cosa così potrebbe esistere nel mondo attuale, un tipo di "cassaforte" in mezzo all'Italia e all'Europa!

Mi ricordo anche bene della piazza principale di Fermo a forma di freccia, con delle facciate bene restaurate, di Ascoli Piceno, dove abbiamo potuto assaggiare l'anisetta! Ho visto anche in due città: Recanati e Macerata dei pannelli di marmo sulle facciate per onorare la memoria di Giordano BRUNO, una storia che mi impressiona da tempo. Possiamo anche ricordare Jesi e tante altre città tutte interessanti!

Sono soltanto alcune immagini di cui mi ricordo che ho estratte della mia memoria, tra una montagna di cose che ho apprese durante questo viaggio, ma devo ammettere che per me una cosa importantissima è il fatto di viaggiare una settimana con amici che talvolta vedo soltanto una volta all'anno ! Spero che sia possibile continuare anche l'anno prossimo.

Serge Attali



Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

Juin 2014

Numéro Spécial: LE CAHIER DE VACANCES

A glisser dans votre valise avec votre maillot de bain et lunettes de soleil, parce que:

« Le farniente est une merveilleuse occupation. Dommage qu'il faille y renoncer pendant les vacances, l'essentiel étant alors de faire quelque chose. » Pierre Daninos - Vacances à tous prix

Il gruppo in viaggio...



...e la febbre da shopping !



Cari tutti,

Il pranzo del 15 Giugno a Roques chiuderà quest'anno di manifestazioni e di avvenimenti interessanti dedicato ai 20 anni dell'associazione.

Dopo la splendida festa del 18 Ottobre 2013 e la magnifica serata al cinema ABC, ci sono stati altri eventi culturali, musicali, teatrali, con commenti positivi da parte degli allievi, degli aderenti, e dei simpatizzanti de L'Italie à Toulouse.

Insomma, possiamo affermare, con nostra grande soddisfazione, che le nostre proposte sono sempre valide e apprezzate.

Il recente viaggio in Italia, nelle "Marche", ci ha fatto scoprire una regione ricca di cultura e di storia, con dei paesaggi da favola, delle belle spiagge, e una buona cucina.

Ancona, Urbino, Recanati, Jesi, Fermo, sono delle belle città tipicamente medioevali, in verità un po' faticose da visitare ma che meritavano il piccolo sacrificio che abbiamo fatto.

Le grotte di Frasassi sono state definite indimenticabili, come pure gli splendidi panorami e le bellezze delle sue vallate, con tante tonalità di verde, simili a quadri o cartoline.

Un insieme di bellezze naturali e storiche, ma anche un contesto culturale che ci ha regalato la poesia di Leopardi, la musica di Rossini, la pittura di Raffaello e Lotto. Insomma, ancora una volta abbiamo avuto la conferma che l'Italia non smette mai di sorprenderci e di estasiarci, e sicura di non deludervi, vi invito a scoprire le Marche !

Dopo una piccola pausa estiva, a Settembre si ricomincia con qualche novità.

La prima riguarda i corsi.

Abbiamo previsto un metodo diverso di insegnamento, con un progetto didattico innovativo per tutti gli allievi e per tutti i livelli. Ma non vi dico di più.....

Sarà un nuovo anno con nuove iniziative e con una simpatica sorpresa !

Grazie Marina per la tua pazienza e il tuo impegno per questo simpatico e interessante "Ciao Toulouse".

Vi auguro una felice estate.

Grazie di cuore e a presto,



Visitez notre site: www.litalieatoulouse.com

Ou

Rejoignez nous sur notre page

facebook

Rejoignez notre association !

• Adhésion simple 35 € • Adhésion couple 45 €

POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail l.italie.a.toulouse@wanadoo.fr www.litalieatoulouse.com



LIVELLO A1

• Coniuga i verbi sottolineati al passato prossimo

Cristoforo Colombo nasce nel 1451 vicino a Genova, nel nord Italia. A 14 anni diventa marinaio e viaggia in numerosi Paesi. Per Cristoforo Colombo la Terra è rotonda e verso la fine del '400, vuole viaggiare verso l'India e vuole farlo con un viaggio verso ovest. La spedizione costa e Colombo prima chiede aiuto al re del Portogallo e poi alla regina Isabella di Castiglia. Nel 1492, dopo mesi di navigazione, scopre però un nuovo continente: l'America, che chiama il Nuovo Mondo. Cristoforo Colombo fa altri viaggi in America ma ormai non è più così amato e così muore nel 1506 povero e dimenticato da tutti.



ESERCIZI SUL FUTURO

• Cosa farò?

Hai deciso di invitare ad una cena degli amici. Coniuga al futuro i verbi lasciati all'infinito.

1. **Andare** a fare la spesa
2. **Comprare** la carne per la grigliata, il vino e la frutta
3. **Preparare** un bel dolce
4. **Apparecchiare** la tavola
5. **Decorare** la casa con fiori freschi
6. **Disporre** gli aperitivi sul tavolo
7. **Scegliere** la musica per la serata
8. **Indossare** un bel vestito
9. **Accogliere** gli invitati
10. **Raccontare** storie divertenti
11. **Chiedere** alla fine se si sono divertiti
12. **Essere** stanco quando tutti **andare** via

• Cosa farò?

Hai deciso di partire in vacanza al mare in Italia. Coniuga al futuro i verbi lasciati all'infinito.

1. **Prenotare** in un'agenzia
2. **Fare** i biglietti
3. **Preparare** la valigia
4. **Mettere** il costume
5. **Aggiungere** un bel libro
6. **Controllare** la validità dei documenti
7. **Ritirare** un po' di soldi al bancomat
8. **Chiudere** la casa
9. **Partire** finalmente
10. **Conoscere** tante persone ed **avere** nuovi amici
11. **Parlare** in italiano
12. **Giocare** sulla spiaggia
13. **Nuotare** e **fare** sport
14. **Mangiare** le specialità del posto
15. **Inviare** cartoline agli amici
16. **Tornare** a casa

• Leggi la favola e poi rispondi alle domande

C'è una contadina che si chiama Marietta. La contadina aiuta sempre un suo vicino pastore e un giorno, il pastore, le regala una ricotta. Marietta è molto contenta, prende la ricotta, la chiude in un cestino e mette il cestino sulla sua testa.

Mentre cammina per tornare a casa, Marietta pensa: «Ora vendo la ricotta e con i soldi compro una gallina. Poi faccio fare molte uova alla gallina, le vendo e con i soldi compro un coniglio. Faccio fare molti cuccioli, al coniglio, li vendo e con i soldi compro un maiale, lo faccio ingrassare e lo vendo, con i soldi compro una mucca. E così guadagnerò tanti soldi per comprarmi una bella casa, abiti eleganti e tutti mi saluteranno con un inchino! Così!»

Marietta si dimentica di avere la ricotta sulla testa, si inchina e la ricotta le cade e si rompe. E con lei si rompono tutti i suoi sogni.

1. Chi è Marietta?
2. Cosa regala a Marietta il pastore?
3. Dove mette il regalo Marietta?
4. Cosa vuole comprare Marietta con i soldi della ricotta?
5. Quali sono gli animali elencati nel testo?
6. Cosa sogna di diventare Marietta?
7. Perché alla fine i sogni di Marietta non si realizzano?
8. Qual è la morale di questa favola?

LIVELLO B2 e C

A questo link trovate il racconto "Città" di Gianrico Carofiglio.

<http://books.google.fr/books?hl=fr&id=R6h0PGIUU1gC&q=cieca#v=snippet&q=cieca&f=false>



Dopo la lettura, immaginate di dover preparare un riassunto per 3 destinatari diversi, facendo particolarmente attenzione al registro ed al vocabolario:

- 1) presentare il racconto davanti ad una classe di prima elementare
- 2) presentare il racconto alla radio, all'interno di una rubrica che parla dei non vedenti
- 3) parlare del racconto ad un appassionato di letteratura

COMPLETARE IL TESTO

Gianrico Carofiglio è nato a Bari1950. Figlio di una scrittrice, inizia degli studi di diritto che porteranno verso una carriera magistratura. Magistrato 1986, ha lavorato come pretore a Prato, pubblico ministero a Foggia e in seguito ha le funzioni di Sostituto procuratore alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari. Il 22 febbraio 2008 annunciata la sua candidatura al Senato per il Partito Democratico, e elezioni del 13 e 14 aprile dello stesso anno viene eletto senatore. Ha di uscire dalla magistratura correttezza, in modo potersi dedicare tempo pieno alla propria attività di scrittore, divenuta rilevante. Ha esordito narrativa, dopo parecchie pubblicazioni tecniche e di settore, con Testimone inconsapevole (Sellerio, 2002). Con tale romanzo, Carofiglio ha aperto il filone thriller legale italiano.

di pubblico e critica. Nel 2007 viene eletto in Germania, una giuria di librai e giornalisti, "il miglior noir internazionale dell'anno". Vincitore del Premio Bancarella del 2005 con il romanzo Il passato è una terra straniera (Rizzoli, 2004), settembre 2006 ha pubblicato un altro romanzo che vede il ritorno, protagonista, dell'avvocato Guerrieri, Ragionevoli dubbi (Sellerio). Il 12 settembre 2007 stato pubblicato da Rizzoli Cacciatori nelle tenebre, una graphic novel con protagonista l'ispettore Carmelo Tancredi, illustrata disegni fratello dell'autore, Francesco. È stato il primo graphic novel entrato classifiche dei libri più venduti nella categoria: "narrativa italiana". Il passato è una terra straniera è stato tratto l'omonimo film prodotto da Fandango per la regia di Daniele Vicari con protagonista Elio Germano. Il 14 gennaio 2010 pubblica la quarta avventura dell'avvocato Guerrieri, Le perfezioni provvisorie, edito Casa Editrice Sellerio di Palermo. "Le perfezioni provvisorie" rimane ben otto settimane primo posto assoluto nella classifica libri più venduti in Italia. Nel maggio 2010 pubblica la raccolta di racconti titolo Non esiste saggezza la quale vince il premio letterario Piero Chiara. Nell'ottobre 2010 pubblica il saggio La manomissione delle parole.

VOLGI AL DISCORSO INDIRETTO LE SEGUENTI FRASI

- 1) Ho detto a Luca: «Non posso venire al cinema domani». → Ho detto a Luca che non.....al cinema il giorno dopo.
- 2) Martina ha detto: «Qui mi trovo molto bene». → Martina ha detto che..... molto bene.
- 3) Giorgio chiese a Luisa: «Esci con me questa sera?». → Giorgio chiese a Luisa se.....
- 4) Giacomo mi ha chiesto: «Hai telefonato a Michele?». → Giacomo mi ha chiesto se..... a Michele.
- 5) «Fra un'ora ci vediamo?». → Mi chiese se.....
- 6) Gli ho detto: «Ti chiamo stasera». → Gli ho detto che..... da
- 7) «Non vengo in questo posto da un mese». → Gli ha detto che non..... in.....
- 8) Valeria mi ha detto: «Il tuo arrivo mi farà felice». → Valeria mi ha detto che..... felice.
- 9) La mamma ha detto a Sara: «Riordina la tua stanza e non mangiare sul letto». → La mamma ha detto a Sarae..... sul letto.
- 10) Ivana ha chiesto a Luigi: «Hai avuto quelle notizie dalla tua famiglia che aspettavi da tempo?». → Ivana ha chiesto a Luigi se..... che..... da tempo.
- 11) Paolo mi ha detto: «Domani partirò per una settimana, andrò al mare, finalmente!». → Paolo mi ha detto che..... finalmente!

Dove è il gatto?



DESCRIVI I PERSONAGGI



TROVA L'INTRUSO

In ogni lista c'è un intruso, trovalo e dici perché

- | | | | |
|------------|-------------|--------------|--------------|
| 1. Occhi | 1. Divano | 1. Caffè | 1. Camminare |
| 2. Capelli | 2. Poltrona | 2. Panino | 2. Andare |
| 3. Barba | 3. Cuscino | 3. Aranciata | 3. Partire |
| 4. Naso | 4. Finestra | 4. Birra | 4. Venire |
| 5. Mano | 5. Tavolino | 5. Vino | 5. Tornare |

Viaggi in famiglia in Europa: vince Firenze, Roma al sesto posto

Le due città italiane sono nella top 10 della classifica che premia le migliori destinazioni per chi viaggia con bimbi al seguito. Merito della bellezza dei luoghi e dei monumenti artistici, ma anche di strutture family-friendly. Al secondo posto c'è Edimburgo, al terzo Londra. Seguono Berlino e Barcellona

Ottime notizie per l'Italia, soprattutto per chi viaggia con bambini al seguito. Nella classifica europea della prima edizione di TripAdvisor, che premia le migliori destinazioni e i migliori hotel per famiglie, il nostro Paese vede apparire nella top ten due sue città: Firenze, al primo posto, e Roma, al sesto.

«Questo piazzamento ci rende orgogliosi», commenta Lorenzo Brufani, portavoce di TripAdvisor in Italia, «perché rispecchia la soddisfazione di milioni di viaggiatori internazionali che ne hanno apprezzato hotel e attrazioni». Le migliori destinazioni per famiglie, infatti, sono state selezionate in base al numero di raccomandazioni di persone che hanno soggiornato in questi luoghi insieme con i bambini. E, al loro interno, i migliori hotel si basano sull'indice di popolarità.

Nel dettaglio, per quel che riguarda Firenze, i commenti più entusiasti sono stati rivolti al David di Michelangelo, all'interno del Duomo e a Piazzale Michelangelo: luoghi della città, secondo i turisti, che hanno regalato le emozioni più forti ai piccoli viaggiatori. Oltre ai panorami stupendi sulla città.

Roma, sesta classificata, viene considerata dalla maggior parte una città comoda e istruttiva, per le passeggiate tra le rovine del Foro e quelle in Piazza Navona la sera, quando si popola di musicisti. La capitale ha stupito anche per la facilità nel trovare ristoranti a misura di bambino.

Testo adattato da "Il sole 24 ore"



RISPONDI ALLE DOMANDE

1. Di che tipo di inchiesta si parla?
2. Quali monumenti sono stati nominati?
3. Puoi sostituire i termini inglesi «top ten» e «family friendly» in italiano?
4. Quale città tra Firenze e Roma preferiresti per le vacanze in famiglia e perché?
5. Fai una tua classifica delle città più belle da visitare in Europa. Ricordati di citare per ognuna i monumenti più rappresentativi.



Completa le frasi con i pronomi doppi riferiti alle parole tra parentesi.

1. Ricordati di portar... (a Giovanna le ciliegie)
2. Quando pensi di presentar...? (a noi il tuo ragazzo)
3. Non hanno ancora trovato i soldi per pagar... (a me l'affitto)
4. Vorrei ricontrollare i vostri quaderni prima di ridar... (a voi i quaderni)
5. Dovete trovare il coraggio di dar... (a Norma la brutta notizia)
6. Ho fatto male a prometter... (ai bambini di portarli al mare)

Completa le seguenti frasi, usando il condizionale del verbo indicato tra parentesi.

1. Ti (portare) alla stazione, ma non ho la macchina.
2. I signori Gaidano (volere) tornare a Torino, ma per ora continuano a lavorare in Svizzera.
3. Zia, ti (piacere) venire con noi al concerto?
4. Mi dispiace, io ti (accompagnare) volentieri dal medico, ma alle 9 devo essere in ufficio.
5. Enrico e Fabiola (sposarsi) ma non hanno ancora trovato casa.

Completa le frasi con le preposizioni (semplici ed articolate)

1. tetto mia casa c'è un camino pericolante. Non sarà il caso chiamare un muratore sistemarlo?
2. C'è bisogno ordinanza Sindaco accendere il riscaldamento.
3. mio computer non riesco più ... lavorare: si blocca continuazione e, farlo ripartire, ci vuole un sacco di tempo. Uffa!
4. cavalletti che abbiamo qui scuola ci sono i lavori nostri studenti arte.
5. Hai una macchia rossetto colletto camicia. Uhm, come è finito rossetto proprio lì?
6. La sua ultima performance non è migliori cose che lui abbia fatto sua carriera.
7. davanzale mia finestra ci sono tre vasi gerani, piante robuste che hanno resistito gelido inverno.
8. Sto risparmiando farmi un regalo: vorrei comprarmi un anello platino zaffiri. Sparerò un sacco soldi, ma non mi importa e, comunque, ne ho già messi parte più metà; questo passo, fine anno avrò la somma necessaria.

Racconta la storia con l'aiuto dell'immagine



Descrivi l'ambiente, la/e persona/e, cosa fa/fanno, il luogo, il tempc, fai supposizioni su ciò che ha/hanno fatto prima e su cosa succederà più tardi.

IL VENDITORE DI RACCONTI"

«La notte è calda, la notte è lunga, la notte è magnifica per ascoltare storie.» Così aveva detto l'uomo seduto al mio fianco. Era davvero una notte magnifica, di luna piena, calda e dolce, nella piazza quasi non c'erano macchine, la città era come ferma, la gente doveva essere rimasta alle spiagge e sarebbe tornata più tardi, un traghetto aveva fischiato prima della partenza e le luci che si vedevano sul fiume erano le sue, tutto era immobile come in un incantesimo, io guardavo verso il mio interlocutore, un vagabondo magro con scarpe da tennis, una maglietta gialla, aveva la barba lunga ed era quasi calvo, avrà avuto la mia età o poco di più. Dopo avermi guardato aveva alzato il braccio in un gesto teatrale. «Questa è la luna dei poeti, e di chi racconta le favole, questa è una notte ideale per ascoltare storie, per

raccontarle anche, vuole ascoltare una storia?»
«E perché dovrei ascoltare una storia, non ne vedo la ragione?», rispondo io.
«La ragione è semplice perché è una notte di luna piena e lei se ne sta qui tutto solo a guardare il fiume, la sua anima è solitaria e nostalgica, e una storia potrebbe darle allegria.»
«Ho avuto una giornata piena di storie, non me ne servono altre.»
«Abbiamo sempre bisogno di una storia, anche quando sembra di no», risponde il mio interlocutore.
«Ma perché lei mi dovrebbe raccontare una storia?»
«Perché io le vendo, sono un venditore di storie, vendo le storie che mi invento.»
«Ma io voglio conoscere la sua storia.»
«Allora le racconterò la mia: io sono uno scrittore fallito! Sono medico, ho studiato

medicina, ma la medicina non era la scienza che volevo studiare. Da studente passavo le notti a scrivere storie, poi mi sono laureato ed ho cominciato ad esercitare la professione, ma con i miei pazienti mi annoiavo. Quello che mi interessava era rimanere al mio tavolo a scrivere storie, perché ho un'immaginazione molto grande che non posso frenare, è una cosa che si impossessa di me e mi obbliga ad inventare storie, storie di tutti i tipi, tragiche, comiche, drammatiche, allegre, superficiali, profonde, e quando la mia immaginazione si scatena quasi non posso più vivere, comincio a sudare, mi sento male, mi inquieto, resto lì a pensare alle mie storie non c'è posto per nient'altro.»
(Liberamente tratto da Antonio Tabucchi: «Requiem»)

1. Dopo aver letto l'estratto scrivi un testo in cui parli della professione che hai svolto o che svolgi ancora. Era veramente quello che desideravi fare?

MESTIERI E PROFESSIONI

I latini erano soliti dire "Nomen omen" ovvero "il nome è il destino": capita qualche volta che nel nome sia scritto il proprio destino, o almeno il proprio mestiere. Sai collegare i personaggi alla loro professione?

| PERSONAGGI | MESTIERI |
|--------------------------|-----------------------|
| 1. Bruno Bozzetto | A. Dentista |
| 2. Luigi Manganeli | B. Falegname |
| 3. Elena Tartaro | C. Pescatore |
| 4. Giacomo Chiodo | D. Ottico |
| 5. Salvatore Quattrocchi | E. Veterinario |
| 6. Laura Bigodini | F. Vignettista |
| 7. Adriano Zecca | G. Psicanalista |
| 8. Maria Consiglia | H. Enologo |
| 9. Pietro Baccalà | I. Capo della polizia |
| 10. Stefano Trinco | J. Parrucchiere |

ECCO I LAVORI PIU' STRANI

Tester di odori. Impegnato a testare odori, buoni e cattivi, di ogni tipo, per perfezionarli e comprendere come migliorare i prodotti.

Scrittore dei biglietti per biscotti e cioccolatini, spesso laureato in lingue, che si occupa di inventare nuove frasi e tradurre quelle classiche orientali.

Detective per animali: il James Bond degli animali, che si occupa di cercare animali smarriti.

Spruzzatore di formaggio: un vero e proprio addetto a spruzzare burro o formaggio sui popcorn.

LEGGI IL TESTO E INDICA SE LE AFFERMAZIONI SEGUENTI SONO VERE O FALSE

Mia madre nella sua vita ha cambiato spesso lavoro: dopo il diploma ha lavorato come cassiera in un supermercato. Ci è rimasta due anni e poi è diventata commessa in una libreria per bambini. Il lavoro le piaceva molto, ma è rimasta incinta della sua prima figlia e ha dovuto fermarsi. Mentre mia sorella cresceva, mia madre frequentava un corso per estetista e quando lei ha cominciato la scuola materna, mia madre ha aperto un negozio di estetista con una sua amica. Hanno avuto grandi soddisfazioni da questa attività, ma dopo alcuni anni la sua amica si è trasferita in un'altra città e mia madre non riusciva a coprire le spese del negozio da sola. Allora un grande parrucchiere lì vicino l'ha assunta come estetista, e lei ha continuato a fare questo lavoro per quindici anni, anche dopo che sono nato io. Ora è in pensione e fa solo la nonna, i suoi nipoti la tengono già abbastanza occupata.

1. La signora ha avuto diverse esperienze lavorative
2. Ha lavorato sempre come dipendente e mai «in proprio»
3. Quando è diventata commessa sua figlia maggiore era già nata
4. Ha dovuto chiudere il negozio di estetista per problemi economici
5. Ha smesso di lavorare con la nascita del secondo figlio

Assaggiatore di cibo per cani, per migliorarne il gusto.

Raccoglitori di gomme da masticare, che si occupa di raccogliere le gomme lasciate contro muri, edifici, monumenti. Insomma ce ne sono tante di occupazioni, no?

**Potresti crearne uno nuovo?
Oppure: faresti uno di questi lavori?**

W le vacanze cretine!



Inserisci le parole al posto giusto

Distinguerle - casa - sdraiato - inventare - cattivo - produttività - fare - imparò - minuto

Un certo giorno un dio dispettoso decise di _____ le "vacanze intelligenti". Le chiamò così per _____ da quelle vacanze "cretine" che a me piacevano moltissimo, fatte di settimane e settimane di nulla, angustiate al massimo dal "bagno dopo due ore dai pasti" non un _____ meno, da qualche ripetizione in caso di bocciatura e da un'accaldata visita a una località turistica nei giorni di _____ tempo.

Poi vennero le "animazioni", la "fitness", la "settimana a Londra per l'inglese" che nessuno _____ mai in quei viaggi, l'esotico a tutti i costi dove l'"intelligenza" è misurata in ore di volo e chilometri di distanza dalla propria _____, i tour organizzati come campagne militare, genere "se è martedì vuol dire che siamo a Barcellona, se è mercoledì questa cosa qui deve essere Vienna". E infine quelle che le mamme dei miei nipoti chiamano "activities", attività, cose da _____, per riempire ogni minuto della giornata. La vacanza divenne, da quel giorno, "l'estensione del lavoro con altri mezzi", dunque non più vacanza. E il nulla delizioso _____ a guardare le nuvole facendosi scorrere la sabbia fra le dita o strappando i fili d'erba si è riempito di _____. Che cosa hai fatto quest'estate? Niente. Orrore, devi essere un cretino. O forse no.

Tratto e adattato da *Hotel America* di Vittorio Zucconi

Scegliete adesso tra le seguenti affermazioni quella vera:

- Il giornalista non ama i viaggi organizzati, le vacanze con animazioni o i corsi di fitness perché preferisce la pigrizia, il dolce far niente, che lui trova più rilassante.
- Il giornalista racconta che nel passato adorava andare in vacanza e non fare niente; oggi purtroppo questo sembra non essere più possibile perché in vacanza bisogna per forza trovare qualcosa da fare.
- Il giornalista si ricorda con nostalgia delle vacanze di quando era bambino e la vita era meno frenetica; tutto aveva un ritmo più calmo, anche le vacanze.

Non dimenticare che quando nella frase principale c'è un verbo di desiderio o volontà al condizionale, nella secondaria si usa il congiuntivo imperfetto o trapassato (anteriorità)



Completa queste frasi

- Vorrei tanto che le vacanze (continuare)...ad essere «vacanze cretine» perché adoro il «dolce far niente»!
- Mi piacerebbe che anche i miei nipoti (poter dire)...«Quest'estate non ho fatto niente»!
- Anche quest'anno insieme è finito. Vorrei che anche per te (essere)... un'esperienza positiva.
- Mi sarebbe piaciuto che l'estate scorsa (partire-tu)... con me : ci saremmo divertiti un sacco!
- Dove avete fatto il pranzo di ferragosto? Avrei voluto che tutta la famiglia (ritrovarsi)... per questa occasione.

• Scegli fra le tre proposte la buona espressione

Una notizia sconvolgente:

- A condizione che
- Pare che
- Nonostante

Un noto politico italiano sia stato semi divorato dalle formiche rosse durante un viaggio in Brasile.

Luciana Litizzetto

Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte.

- Bisogna che
- Prima che
- Affinché

La vita di un uomo d'intelletto sia la sua opera.

Gabriele D'Annunzio

L'intelligenza presuppone memoria

- Basta che
- Sebbene
- Prima che

Non sia necessariamente vero il contrario: i computer ne sono la prova.

anonimo

La filosofia

- Sebbene
- Sembra che
- Prima che

Si occupi solo della verità, ma forse dice solo fantasie, e

- Sebbene
- Sembra che
- Prima che

La letteratura si occupi solo di fantasie, ma forse dice la verità.

Antonio Tabucchi

- Affinché
- Penso che
- È impossibile che

Una vita per la musica sia una vita spesa bene ed è a questo che mi sono dedicato.

Luciano Pavarotti

- Molti credono che
- Sebbene
- Non mi piace che

La fantasia serva solo per sfuggire alla realtà, mentre quasi sempre serve per capirla e interpretarla meglio.

Fabio Volo

LA CUOCA TERRIBILE

La prima ossessione della signora Biglia era l'igiene, la seconda, la religione. La terza e più grave di tutte, cucinare. Preparava quantità industriali di cibo sopraffino. Sformati di maccheroni. Ragù tirati per tre giorni. Cacciagione, parmigiane di melanzane. Sartù di riso alti come pandori. Pizze farcite di broccoli, formaggio e mortadella. Tortini ripieni di carciofi e béchamel. Pesce al cartoccio, calamari in umido. E cacciucco alla livornese. Vivendo da sola (suo marito era morto ormai da cinque anni); tutto quel ben di Dio finiva o nei congelatori (tre, zeppi come uova) o regalato alle clienti. A Natale, a Pasqua, a capodanno e a ogni festa che meritava un pranzo speciale, perdeva completamente il senno e rimaneva chiusa in cucina anche tredici ore al giorno a scodellare, a ungere teglie, a sgranare piselli, paonazza, gli occhi indemoniati, una cuffia per non ungersi i capelli, fischiava, cantava con la radio e sbatteva uova come un'invasata. Durante il pranzo non si sedeva mai, galoppava come un tapiro birmano avanti e indietro tra sala e cucina sudando, sbuffando e lavando piatti e tutti s'innervosivano perché non è piacevole mangiare con un'assatanata che ti controlla ogni espressione del volto per capire se la lasagna è buona, che non ti lascia finire e già ti ha riempito il piatto e sai che, nelle sue condizioni, le potrebbe prendere un coccolone da un momento all'altro. No, non è piacevole.

Ed era difficile capire perché si comportava così, cos'era quel furore culinario che la tormentava. Gli invitati alla dodicesima portata, si domandavano cosa voleva fare, dove voleva arrivare. Voleva ucciderli? Voleva cucinare per il mondo intero? Sfamarlo con risotti ai quattro formaggi e scaglie di tartufo, linguine al pesto e ossobuco con il puré?

No, questo alla signora Biglia non interessava.

Del Terzo Mondo, dei bambini del Biafra, dei Poveracci della parrocchia alla signora Biglia non fregava proprio niente. Lei si accaniva senza compassione su parenti, amici e conoscenti. Voleva solo che qualcuno le dicesse: "Gina cara, gli gnocchi alla sorrentina che fai tu non li sanno fare nemmeno a Sorrento". Allora si commuoveva come una bambina, balbettava dei ringraziamenti, abbassava la testa come un grande direttore d'orchestra dopo un'esecuzione trionfale e prendeva dal congelatore un contenitore pieno di gnocchi e diceva: "Tieni, mi raccomando, non li mettere in acqua così, sennò vengono cattivi. Tirali fuori almeno un paio d'ore prima".

Estratto da «Ti prendo e ti porto via» Niccolò Ammaniti

Trova adesso le parole nel testo di Ammaniti corrispondenti a queste qui sotto.

- enormi, molto grandi:
- delizioso:
- tutto quel cibo buonissimo:
- pieni:
- la ragione, il cervello:
- rossa in faccia:
- matta, pazza:
- colpo, shock:
- rabbia:
- togliergli la fame:
- piccoli pezzi di tartufo:
- tormentava:
- parlava con brevi interruzioni e ripetizioni:

Completa con l'indicativo imperfetto dei verbi tra parentesi.

Eravamo felici

I miei, la sera, quando...(uscire) da una stanza per entrare in un'altra...(spiegare) la luce e, comunque, non...(accendere) mai più di una lampadina per volta. Il taxi (da noi chiamato "tassi") lo...(prendere) solo in occasione di fratture agli arti inferiori - per i superiori... (bastare) il tram -. Al ristorante si...(andare) se... (esserci) un matrimonio, una cresima o una prima comunione. I ricchi...(mangiare) la carne solo la domenica. I poveri mai. Il pollo lo si...(mangiare) quando si...(essere) malati o...(essere) malato il pollo. Molti...(allevare) una gallina in casa per avere l'uovo fresco ogni mattina. L'ascensore...(essere) a pagamento,...(bisognare) introdurre una monetina in un'apposita macchinetta per farlo funzionare. Il cellulare non...(essere) un telefonino ma un furgone della polizia. La parola weekend non...(esistere), così come non...(esistere) i viaggi all'estero. Gli unici a imbarcarsi...(essere) gli emigranti, e...(fare) il biglietto di sola andata. I disoccupati non si...(contare) sotto forma di percentuale come si fa oggi, ma si...(contare) gli occupati, anche perché si...(fare) prima. Il programma di maggior ascolto...(essere) "Lascia o raddoppia?". Lo si...(andare) a vedere in casa di un amico portandosi dietro la sedia, perché si...(sapere) che non ci sarebbero state sedie per tutti. Insomma (noi)...(essere) felici.

Estratto da «Sembra ieri»
Luciano De Crescenzo

Un tuo amico non ha mai fatto la lavatrice in vita sua: spiegagli come si fa usando l'imperativo informale. Le istruzioni sono alla rinfusa

- aggiungere dell'ammorbidente;
- chiudere l'oblò;
- mettere i vestiti nel cestello: fare attenzione ai capi delicati e colorati;
- controllare e svuotare le tasche dei vestiti da lavare;
- versare il sapone nell'apposita vaschetta;
- scegliere il programma di lavaggio a seconda del tipo di capi da lavare;
- selezionare la temperatura;
- aprire l'oblò della lavatrice;
- avviare il lavaggio premendo l'interruttore accensione/spengimento.
- premere il bottone "programma ridotto" se i vestiti sono circa la metà del pieno carico



ISTRUTTIVISSIMA VISITA AL MUSEO DELLA CARTA E DELLA FILIGRANA DI FABRIANO

Fabriano è un comune di circa 30 000 abitanti, nelle Marche, ai piedi dei monti dell'Appennino umbro-marchigiano centrale.

È un importante polo industriale grazie alla produzione di carta dal medioevo.

La fabbricazione della carta nasce in Cina intorno al 105 avanti Cristo a cura di Ts'ai Luin nella città di Lai Hang. A partire dall'VII secolo si diffonde in Corea e Giappone. A metà dell'VIII gli Arabi impararono dai Cinesi l'arte della carta e la migliorarono. Poco a poco la carta arriva verso l'Occidente e la troviamo a Samarcanda nel 751 d.C., a Bagdad nel 793, a Damas nel X secolo, al Cairo nel XI secolo. Gli Arabi l'introdussero in Europa nel XII secolo prima in Spagna poi in Italia a Fabriano nel 1200 circa. Nasce la prima cartiera a Fabriano e da allora i maestri cartai ci hanno sviluppato un'industria della carta. Dall'Italia la produzione si diffuse in tutta Europa: a Troyes nel 1338, a Norimberga nel 1389, a Lubeck nel 1420, a Cracovia nel 1491, a Mosca nel 1576 e a Oslo nel 1698!

Nel museo abbiamo assistito a un'interessantissima dimostrazione di come si faceva un foglio di carta nel medioevo:

Abbiamo scoperto la prima macchina automatica al mondo inventata nel 1264 a Fabriano per preparare la pasta da carta. Sarà utilizzata in tutta Europa durante quattro secoli fino alla fine del XVI secolo. È una impressionante macchina idraulica che faceva sentire un tremendo rumore. La forza dell'acqua di un mulino faceva girare un'asse costituita da un grosso tronco d'albero che da solo azionava parecchi magli di legno chiodati che schiacciavano insieme vecchi stacci di lino, canapa, cotone e acqua durante quindici ore per formare una pasta «l'impasto». Dopo si metteva la pasta in un gran tino. Lo strumento con cui il lavorante estraeva le fibre dell'acqua si chiama «la forma». È un setaccio metallico rettangolare e piano con cornice esterna «il cascio». Con gran tatto l'artigiano creava il foglio immergendo la forma nel tino e dopo sollevandola e intrecciando le fibre con movimenti sapienti e rapidi fino ad ottenere un foglio bagnato molto fragile chiamato «la poltiglia» che appoggiava dopo su un feltro. I fogli vengono staccati dai feltri per eliminare almeno la metà dell'acqua e si faceva «la posta» cioè un cumulo di 300 fogli che doveva essere pressata da un enorme torchio di legno a vite con 300 Kg/cm² «la pressatura». Dopo si facevano seccare i fogli all'aria aperta durante qualche giorno. Infine veniva «la gelatinatura»: si immergeva a mano uno dopo l'altro il foglio in una grossa pentola di colla, mantenuta a settanta centigradi da un forno «la caldaia». Questa colla era composta di gelatina animale ottenuta facendo bollire tutti i resti dalle macellerie! Questa innovazione Fabrianese permetteva alla carta maggiore stabilità e che si conservasse più a lungo, dunque fece crollare l'utilizzo della pergamena che, prima di quest'invenzione, era il riferimento per tutti i documenti ufficiali perché la carta Cinese o Araba si stracciava e si degradava rapidamente.

Dopo abbiamo visto una «collatrice a foglio» inventata nel 1810 che fu la prima macchina automatica per mettere la colla sulla carta, eliminando quindi il penoso lavoro a mano.

Abbiamo visto funzionare anche una macchina del XIX secolo «l'essiccatrice» che seccava i fogli facendoli girare all'interno di un enorme cilindro metallico.

Abbiamo anche imparato tutto sulla tecnica della filigrana!

Ci sono due metodi: la filigrana «in chiaro» e la filigrana «in chiaroscuro» che possono essere applicati insieme.

La filigrana «in chiaro» fu usata per la prima volta in Italia a Fabriano nel 1282 come marchio di fabbrica e per impedire la contraffazione delle carte valori. Gli artigiani l'utilizzano ancora oggi, cucendo a mano con fili di rame un disegno «il modulo» in modo di creare sulla superficie della «forma» metallica una zona in rilievo. Attraversando il tempo, i disegni sono diventati di più in più sofisticati e precisi, e le forme geometriche del medioevo sono diventate dei veri ricami d'arte. Così facendo, una volta il foglio di carta realizzato, non si vede niente ad occhio nudo perché i disegni in rilievo non sono molto fitti ma si lasciano scoprire mettendo dietro una luce che mostra allora il disegno della filigrana più chiaro del resto della carta.

Il secondo metodo e quello della filigrana in «chiaroscuro». Fu inventato seicento anni dopo quello della filigrana «in chiaro» nel XIX secolo per realizzare banconote e bellissime carte valori intestate. Questa tecnica molto complessa permise di produrre una moltitudine di fette diverse dentro il foglio di carta che si mostrarono in controluce come parecchie sfumature di bianco e beige. La tecnica attuale deriva dell'invenzione del «bagno galvanico» (creato nel 1803 a Coma da Galvani e Volta che erano amici d'infanzia). All'inizio, su una lastra di cera, l'artigiano d'arte esegue un disegno in controluce facendo delle incisioni. Crea così piani e tratti più o meno elevati determinando così tutte le minime sfumature che compongono l'immagine. Da questo originale in cera e per mezzo di un bagno galvanico, vengono ricavate una lastra di rame in positivo e una in negativo «punzone» e «contro punzone» dal processo elettrolitico di galvanoplastica (elettrolisi dei ioni Cu ++ che si depositano sulla cera). A loro volta queste lastre in rame servono a trasferire per pressione l'immagine su una sottilissima tela filigranatrice metallica di bronzo messa tra di loro prima di immergerla nella pasta di carta.

L'ultima sala del museo ci mostra delle meravigliose filigrane artistiche e le fogli ottenuti che sono chiamati «tele veline ribattute su punzone». Sono delle vere opere d'arte che nascono dal sapiente lavoro dell'artista che le incise su cera e che rappresentano, tra l'altro, una parte dei quadri più famosi come il viso della «Gioconda» di Leonardo Da Vinci o il viso della «Primavera» di Botticelli.

Se volete saperne di più o comprare una carta velina filigranata, potete andare sul sito internet del museo: www.museodellacarta.com

Patricia Clavel



La prima macchina medioevale automatica per fare la pasta da carta.



Carta: tela velina ribattuta su punzone (tecnica della filigrana in chiaroscuro)



Ristorante a Fermo

Inizio del Viaggio nelle MARCHE dell'associazione "ITALIE À TOULOUSE" 2014.

Siamo arrivati all'aeroporto di Tolosa in tempo per fare una coda confusa di un centinaio di persone che volevano andare a Parigi, a Siviglia e, noi, a Roma. Il volo per Roma era l'ultimo, perciò una hostess ha ordinato al nostro gruppo di togliersi dalla coda e aspettare con pazienza.

Logicamente dopo tutto quel casino per imbarcare, all'arrivo a Roma mancavano alcune valigie. Fortunatamente abbiamo però trovato Maurizio, il nostro accompagnatore.

Il primo lavoro di Maurizio con noi è stato di localizzare le valigie mancanti: tre erano ancora a Tolosa, sarebbero arrivate con il volo seguente che ovviamente siamo stati obbligati a aspettare, ma c'era ancora una valigia mancante.

Sembrava inoltre che non si trovasse la proprietaria di questa valigia. Abbiamo avuto così un gran ritardo che è stato la causa del nostro arrivo a Ancona di notte, allo stesso tempo faticoso. Perciò una volta a letto mi sono addormentato subito. Poco più tardi mi sono svegliato di paura, pensavo che nella valigia mancante ci fossero pezzi tagliati d'una donna del nostro gruppo.

Fortunatamente era stato soltanto un incubo. La continuazione del viaggio non è stata disturbata da nessun evento tragico. Maurizio, più che un accompagnatore è diventato, durante il viaggio, un professore di storia medievale, di filosofia orientale, di religioni comparate, di economia carolingia, etc.

Grazie a lui la settimana è stata un vero piacere intellettuale oltre che un piacevole viaggio.

Joseph Aguilar